

### ***Cooperazione transfrontaliera – riflessioni scaturite dopo l'incontro di Milano***

Lo sviluppo di una regione non si ferma alla frontiera. Gli influssi e le ricadute dei progetti spesso superano i confini regionali e cantonali. Di questo bisogna tener conto se si vuole puntare sullo sviluppo competitivo di una regione e di un cantone come il nostro, di frontiera, dove la continuità territoriale è un fattore estremamente importante. La cultura, la lingua, e anche le tradizioni che accomunano il Ticino con il Nord dell'Italia sono evidenti. È per queste ragioni che è fondamentale sviluppare una strategia di cooperazione transfrontaliera, per conoscere e condividere con i nostri "vicini" gli obiettivi verso i quali si vuole andare, quali sono i problemi comuni e quali sono le migliori strategie che i due paesi possono adottare per risolverli. Non bisogna infatti dimenticare che la cooperazione transfrontaliera non riguarda solo lo sviluppo di nuovi progetti ma anche la soluzione a problematiche esistenti quali i trasporti, l'inquinamento, ecc. Una strategia coordinata è importante per evitare ad esempio che un progetto importante da una parte non trovi continuità dall'altra, risultando incompleto. Basti pensare al progetto AlpTransit: avrebbe ben poco senso senza una continuità verso sud. Il collegamento ferroviario veloce tra i principali poli urbani e lo sviluppo che comporta è un esempio perfetto per capire l'importanza e la necessità di una concertazione in materia di sviluppo e cooperazione transfrontaliera. Possiamo infatti fare un ottimo lavoro e avere le migliori tecnologie da una parte, ma se poi ci si ferma alla frontiera o non si sono concordati gli obiettivi con l'altra parte, l'idea stessa rischia di essere troncata e bloccata. Il successo nell'esempio di AlpTransit si potrà dire tale solo quando supererà i confini nazionali e questo vale per molti altri progetti. Senza una strategia concordata si rischia per di più di impiegare e "perdere" fondi su iniziative con obiettivi sbagliati e divergenti! Per quel che concerne il caso specifico di AlpTransit, si auspica quindi che si riesca a sollevare il necessario interesse nella vicina Italia nei confronti di questa iniziativa per garantire la necessaria continuità verso Sud. Un'ottima occasione sarà, come menzionato anche nel corso dell'incontro, l'expo 2015 di Milano.

### ***Una nota negativa, forse base di partenza per un progetto?***

Una nota negativa in tutto questo discorso, sollevata anche nel corso del dibattito, è costituita dal fatto che la televisione svizzera, così come la radio, non trasmettono più oltre confine. Questa è una grossa perdita a livello di comunicazione e conoscenza della nostra cultura, che benché simile a quella lombarda, ha pur sempre le sue particolarità e caratteristiche che variano da regione a regione. In questo mondo in continuo cambiamento e sviluppo si è persa un po' la conoscenza di quello che ci sta più vicino. Si prende l'aereo e si parte per mete lontane con i pacchetti "all-inclusive" che giustamente fanno risparmiare, ma nel contempo si perde l'occasione di scoprire le regioni ed i territori che ci circondano, anche solo prendendosi un po' di tempo per fare una passeggiata oltre confine. Questo è veramente peccato e la televisione e la radio sopperivano in parte a questo problema stimolando l'interesse e la curiosità nei nostri confronti, informando e coinvolgendo sui nostri problemi, sui progetti e le iniziative in corso nel nostro Cantone, così come lo siamo noi grazie alle televisioni italiane. Un buon esempio di progetto di cooperazione transfrontaliera sarebbe quindi quello di riuscire a ripristinare, al più presto, questo segnale e questa comunicazione.